

## Accogliere e donare ai poveri, l'impresa quotidiana di Osf

profitto  
sociale

**L'**Opera San Francesco per i Poveri (Osf) venne fondata nel 1959 dai frati Cappuccini di viale Piave, a Milano. La sua attività di accoglienza e assistenza ai più bisognosi è una di quelle cose senza le quali il capoluogo lombardo non avrebbe lo stesso volto e non potrebbe dire di avere lo stesso grande cuore. Soprattutto, è una cosa che sa raccontarsi da sé, senza bisogno di tante parole ma coi fatti: come le file di persone che ogni giorno accedono alla mensa di corso Concordia, in centro, o quelle a cui vengono prestate visite mediche nel poliambulatorio di via Antonello da Messina, zona Sud-Ovest della città.

Da sette anni Osf si racconta con la realizzazione del bilancio sociale. Lo ha fatto anche nei giorni scorsi, presentandolo all'Università Cattolica di Milano. Riuscendo ancora una volta nella difficile impresa di trasmettere, attraverso numeri e informazioni l'emozionante racconto della sua missione. Ma anche la complessità, la qualità e la solidità dell'organizzazione, di livello autenticamente imprenditoriale, che sta alle spalle dei servizi che Osf quotidianamente offre ai poveri che vivono in città. Insieme ovviamente alla generosità dei cittadini e delle aziende che sostengono Osf. E al lavoro degli oltre 800 volontari che donano tempo, energie e competenze. I numeri del bilancio sociale di Osf, co-

munque, impressionano. Specie se si pensa all'ampiezza dell'area di grave disagio sociale che in un certo senso certificano: quasi 800mila (oltre 2.500 al giorno) i pasti serviti alla mensa, più di 66mila le prestazioni e trattamenti di igiene personale, 33.600 (143 al giorno) le prestazioni ambulatoriali, circa 13mila i capi di abbigliamento distribuiti e più di 25mila le persone che hanno fruito dei servizi dell'area sociale, quali accoglienza, housing sociale, orientamento al lavoro e reinserimento sociale.

Marco Grumo, di **Altis-Cattolica**, con la quale come in passato Osf ha collaborato per la preparazione del bilancio – che quest'anno ha avuto un focus sull'utenza femminile e uno sul giudizio che di Osf hanno espresso le imprese private che con essa collaborano –, ha definito la Onlus un'organizzazione «di frontiera», innovativa, razionale, professionale, capace di conciliare i grandi numeri con l'attenzione al caso specifico. È stata data anche una misura economica del valore sociale generato da Osf: 12,8 milioni, che vuol dire che per ogni euro ricevuto in donazione, Osf ne restituisce ai poveri 2,46 in aiuti. Fedele alla sua missione e al suo programma che, come ha scritto padre Maurizio Annoni, presidente di Osf, nella lettera che apre il bilancio sociale, si può riassumere in tre parole: servire, accompagnare, difendere.

**Andrea Di Turi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

